

Casa Andreatta – Andreatta House

GLOCAL NEWS from Sergio Andreatta (Italy): opinion leader, freelance and pro-am journalist, poet, author and senior headmaster. Pages about “ways of being, appearing and existing”. >

Twitter @sergioandreatta

19th lug, 2012

Sergio Andreatta, La mia vita (1967-2012) per la scuola

LA MIA VITA PER LA SCUOLA



I miei alunni del 1967 hanno compiuto 55 anni, solo nove meno dei miei. Nel frattempo la società italiana è molto cambiata nel suo modo di essere, di apparire e di esistere per le condizioni della cultura, dell'economia, della politica, della famiglia, della scuola, della chiesa, per lo sviluppo delle nuove tecnologie... E' cambiata la stessa percezione personale della realtà ma è diverso lo stesso processo di validazione dei principi che si ritiene debbano far da bussola ad una comunità. Semplice constatazione sociologica ma nessuna nostalgia, comunque, da "laudator temporis acti". Nella retrocopertina di "Bambini una volta" scrivevo: – Non adulatori del passato nè sognatori folli dell'avvenire che non c'è, noi abbiamo un unico dovere quello di concentrarci, come scriveva C. Mercier, "su di un punto solo... l'azione del momento presente". -

Sergio Andreatta

Per 59 anni ho vissuto dentro il sistema della scuola italiana, pubblica o privata, statale o parastatale che fosse. Ho 64 anni e 55 ne hanno i miei primi "alumni irpini". Sollecitato ad un *excursus*, durante un'occasione pubblica recente ebbi a dire:

"Avevo una certa idea della scuola, l'intuizione/verità che essa dovesse servire più agli studenti che ai professori. Una scuola meno convenzionale, con il culto del movimento, del dinamismo, della creatività più che della incrostata tradizione. Una scuola più dentro la tela – proprio così dissi – che pensata sulla cornice. Più dalla parte di chi è costretto a leggere il libro che di colui che l'ha scritto. E tra gli studenti i più in movimento, i più dotati di energie creative ma anche i più fragili nella personalità e i più deboli nei diritti, i più bisognosi di tutele, sono proprio i bambini".

Ecco come era nata fin da giovane la mia vocazione educativa, intuita per la prima volta in Piazza S. Pietro sotto il sorriso benevolo della luna che aveva ispirato il pensiero rivolto ai bambini da **Giovanni XXIII** l'11 ottobre del 1962 ¹⁾, la sera dell'apertura del Concilio Vaticano II... Siamo oggi di fronte ad una grave crisi della società globale e nazionale, al trionfo dell'economia virtuale, alla soggezione al pensiero liquido seppur debole, ad una deriva quasi irreversibile dei valori, diventati friabili anche quelli che in una generazione non tanto lontana si proponevano sullo sfondo di un umanesimo integrale e su principi non negoziabili. Le stesse radici cristiane, aggredite dal secolarismo e dal relativismo, appaiono ogni giorno di più dilavate dall'*humus* della fede che le ha nutrite per millenni. Di conseguenza, siamo anche di fronte ad una crisi irreversibile del concetto stesso di *paideia* ²⁾ perché se cambiano i contesti non possono non cambiare i processi e di seguito anche gli obiettivi e i traguardi del processo educativo. Tra crisi e utopia sta

via via emergendo con forza l'idea di una filosofia del compromesso. Lungo l'arco della mia carriera la scuola italiana si è modernizzata, cambiando più volte la sua architettura.



Sergio Andreatta - Bgo Bainsizza [Latina] .1957/58 - V Elem.

Facevo la prima elementare a **Borgo Bainsizza**³⁾ e la RAI cominciava proprio allora le sue prime trasmissioni in bianco e nero e ci ipnotizzava col suo misterioso monoscopio. Non ero un bambino selvaggio ma il primo giorno di scuola avevo stentato a staccarmi dalla gonna di mia madre, forse perché ero un campagnolo e non avevo potuto frequentare la materna che ancora non c'era al Borgo. In II la nuova maestra non voleva che continuassi a scrivere con la mancina e mi convinse a non farlo più con il metodo più efficace, percuotendomi energicamente la mano con un astuccio di legno. Era un'impresa ora intingere il pennino nel calamaio, dove la fiduciaria una volta la settimana aggiungeva l'inchiostro ricavato agitando un boccione d'acqua con qualcosa dentro, e far scorrere la penna senza macchiare la pagina del quaderno. In III la giovane Francesca Amoretti, supplente bellissima da innamorarsene, veniva in bici da Nettuno. Aveva qualcosa in comune con noi che pure usavamo la bici per uscire dai poderi e venire a scuola da soli ma lei, quando usciva da Strada del Bosco, era – sì, per davvero - una *“bellezza in bicicletta”*. In IV il maestro Filippo Di Vicaro ci faceva cantare di continuo *“Bella Latina”* perchè era lui l'autore del testo e voleva far bella figura se veniva il direttore; in V dopo la tragedia (foto) l'anziana Signorina Scarpa, da sempre la fiduciaria che viveva in un appartamento all'interno della stessa scuola rurale e che ancora oggi i sopravvissuti ricordano con riconoscenza, mi aveva preparato in latino per l'esame di ammissione alla media: *“Perché merita di farla”*, disse – decidendo lei - a mia madre. Il direttore Tasciotti si vedeva di rado, sì e no, una volta l'anno. E la sua visita era sempre preannunciata dal nembo di polvere bianca sollevata dalla sua auto sulla strada sterrata. Allora il compagno di sentinella correva ad avvisare la maestra e noi ci predisponavamo tutti a battergli le mani. Ma intanto, a facilitare i compiti, era arrivata anche lì la *biro*...

Il 7 marzo scorso andavo a Roma⁴⁾ a sottoscrivere l'ultimo contratto da dirigente scolastico possibile sul limite ordinario di pensione dei 65 anni ma appena il 15 dello stesso mese lo stracciaivo presentando una meditata domanda di dimissioni al **MIUR-USR per il Lazio**, indotto dall'amarezza per un'operazione di dimensionamento⁵⁾, forse necessaria per il contenimento della spesa pubblica ma, a mio avviso, non ben ponderata in tutte le sue ricadute organizzative e funzionali, voluta dal **Governo Berlusconi** (che già precedentemente con le cosiddette riforme **Moratti** e **Gelmini** aveva mortificato la scuola primaria italiana andando ad intaccare un *assetto modulare* invidiato a livello internazionale) e dal pur inderogabile decreto Monti di riforma del sistema pensionistico entrato in vigore il 1.01.2012. Troppe incertezze ho visto incombere sul futuro della scuola italiana ma anche penalità sulla mia stessa persona per desiderare di rimanere ancora in attività dopo **45 anni** di continua e, potrei aggiungere, senza temere di sembrare presuntuoso, straordinaria fedeltà allo Stato fin dal giorno del giuramento⁶⁾ su una copia della **Costituzione della Repubblica**. All'improvviso mi è sembrato cambiato un clima, finita un'epoca e quella dello *spread* e dello *spending review*, delle ristrettezze economiche e delle problematiche sociali, accentuate dalla cattiva impostazione politica degli ultimi anni, non mi affascinava poi così tanto da convincermi a ricominciare. Io che, guadagnato dalla civiltà e dignità del lavoro

avevo incominciato a lavorare da ragazzo nell'azienda di famiglia (al **Podere n. 769** dell'O.N.C. che, dopo lo sbarco alleato di Anzio avvenuto la notte tra il 21-22 gennaio del 1944, era divenuto la sede provvisoria del Comando fino ai giorni della sanguinosa battaglia di Cisterna) e all'agenzia del Consorzio agrario di Borgo Bainsizza, aiutando mio fratello nella conduzione, e mi ero fatto paladino negli ultimi anni contro l'incivile ipotesi di "**pensionamento coatto**", dopo i 40 effettivi, disponendomi, consapevole di poter ancora rendermi utile, ad un orizzonte di lavoro magari fino ai 67/70 anni. Così, invece, a 64, seppure sia pensabile e anche sostenibile un riciclaggio continuo lungo l'arco della vita, chiudo il sipario del mio piccolo teatro e faccio largo a più giovani attori, "*Only the young have such moment*" / Solo i giovani hanno abbastanza tempo (Joseph Conrad): in pensione dal prossimo 1 settembre!... E comunque non posso rimanere insensibile e indifferente a questa sorta di "*ghigliottina*" benché una vocina proveniente dal cuore, che secondo **Blaise Pascal** "*ha ragioni che la ragione non conosce*", provi a de-frustrarmi dicendomi che, in fondo: "*Tu hai tanti altri interessi intellettuali e sociali verso cui dirigerti*". Resta il fatto che per me la pensione non ha mai rappresentato un traguardo ideale e averla chiesta in anticipo mi sembra solo il risultato di una coazione morale... Era luglio del 1967 quando, in una scuola statale ancora molto selettiva, dopo le medie a Grotte di Castro e il ginnasio frequentato in una esigente privata di Roma con compagno di banco Giovanni D'Ercole, poi alla Sala Stampa Vaticana e oggi vescovo ausiliare de L'Aquila, e professore di francese **Andrea Gemma**, intellettuale e fino a qualche anno fa vescovo ed esorcista ad Isernia, prendevo la maturità magistrale al **Manzoni di Latina** (*tra i proff. ricordo ancor oggi volentieri Giorgio Alessandrini, Ugo Barbano, Andrea Damilano, ma anche Ajmone Finestra*). La pubblicazione dei quadri all'albo pretorio mi consegnava i voti più alti dell'Istituto, ma non poteva essere una novità, questa, o una sorpresa per nessuno e **Il Messaggero**, dando l'usuale resoconto sull'andamento degli esami in provincia di Latina, mi dedicava un corsivo lusinghiero e una foto a mezzo-busto. Ricordo ancora quella t-shirt arancione. A fianco dei quadri c'era un manifesto con un **bando dell'ENAOLI** ⁷⁾, l'ente nazionale di assistenza reclutava istitutori. Nel mese di ottobre partecipavo a Roma ad una selezione nazionale, più di 400 candidati provenienti da tutt'Italia per neanche quaranta posti disponibili. Mi ritrovai a superare la prova con un tema sulla condizione giovanile, mi ricordo di aver trattato dei comportamenti di un gruppo di adolescenti e delle dinamiche interne ad una banda di *blousons noirs* di quartiere. Fu così che mi si aprirono le porte di uno *stage* residenziale di formazione a contatto con valenti professori di diverse facoltà universitarie italiane e di qualche uomo della RAI di Bernabei come **Luciano Scaffa** e Mario Maffucci. Prima di natale, dopo il superamento degli esami e compatibilmente con le valutazioni del *supervisore*, eravamo rimasti in una decina. Mi si aprivano ora le porte del tirocinio attivo, la direzione nazionale mi offriva l'istituto di Porto Garibaldi o in alternativa di Grosseto ma io rifiutavo entrambi. La valigia di fine corso si era riempita di libri e dispense e panciuta come un'asina incinta non voleva chiudersi. Per arrivare a tirare la cerniera Renato Leti, poeta reatino abituato a scalare le alte vette dell'ispirazione, era stato da me costretto a salirci sopra. Poco lontano dalla Cassia, nella Casa generalizia delle suore comboniane di Via Boccea 506, mia sorella Camilla aveva completato la sua formazione in *africanistica* e si accingeva alla sua prima terra di missione sugli altipiani dell'Eritrea. Avevo espresso preferenza per il Centro "Emilio Giaccone" sulla Cassia, l'unico vicinore alla **facoltà di Magistero**, corso di laurea in pedagogia cui la commissione presieduta dal **prof. Luigi Volpicelli** ⁸⁾, a seguito della buona trattazione di un tema scritto, mi aveva ammesso unico insieme ad un'altra compagna di classe, lei accettata al corso di laurea in lingue e letterature straniere. Due soli ammessi su oltre 25, questa severa percentuale già di per sé sta ad indicare come funzionavano allora le cose e la drasticità di quella prova selettiva. Siamo nell'autunno del 1967 e il '68 sarebbe stata la battaglia studentesca dell'anno dopo, il grande sogno della *beat generation*, dei *figli dei fiori* con la controcultura **hippie**. I grandi raduni californiani e l'immaginazione con sogni di potere del movimento raggiunsero presto l'Italia toccando particolarmente l'opinione pubblica, tanto da impressionare le pellicole di molti registi, la musica di molti artisti, fino a toccare la politica e l'Università che di fronte a questa inarrestabile onda rivoluzionaria giovanile fu costretta alla liberalizzazione e all'apertura a tutti, meritevoli e non, senza preventive bocciature. Una boccata di aria nuova, comunque, ma anche di tumulti e incontenute violenze. Nella scuola s'incunearono

presto **avvisaglie di non-direttività** sul presupposto che l'esperienza non servisse più a niente e nell'azione educativa teorie di descolarizzazione, all'Università crescevano come funghi le sigle dei movimenti studenteschi di scardinamento. Al Magistero di Roma uno studente pugliese (Congedo) veniva precipitato giù da una finestra e moriva... Questo clima di pericolosa insicurezza personale indusse la mia fidanzata a cambiare sede universitaria, passando a quella vaticana che avrebbe assunto in seguito la denominazione di L.U.M.S.A... Una società, prevalentemente polarizzata su una classe media costituita da famiglie piccolo-borghesi e da una classe operaia, ex-contadina, aspirante al paradiso del benessere economico, da sembrarmi inossidabilmente stratificata e lineare, in pochi anni sarebbe diventata complessa, contraddittoria per tormenti e aspirazioni improvvise e cangiante. Un ribaltamento copernicano... L'**ENAOLI** non voleva comunque perdermi, e considerato che il posto a Tomba di Nerone era destinato al nipote di un ministro democristiano, sondando e intercettando in qualche modo i miei interessi culturali, mi propose – come ultima *chance* – il nuovo **Centro Medico Psico-Pedagogico di Mercogliano** (AV), l'unico che funzionasse nell'Italia centro-meridionale. Il **C.M.P.P.** era ben collegato con l'Università di Napoli ⁹⁾. Raggiunsi l'imperdibile opportunità rappresentata da questa sede con la mia topolino grigia, decapottabile, col cruscotto d'avorio. Non che Cristo si fosse fermato ad Eboli ma attraversavo un paesaggio depresso rispetto a quello pontino, con le case mal conciate, molte prive di intonaci. Sul ciglio della strada si vendevano maccheroni stesi su un manico di scopa, altrove si mostravano sfiorite prostitute e conturbanti femminelli. Una vista di povertà, un senso di desolazione anche interiore: "...*Uomini / come chiodi / piegati/...*"***. I democristiani locali, poi ascesi a grandi leader politici nazionali come **Ciriaco De Mita** ¹⁰⁾, stavano affilando le armi tra loro, prima della faidosa conta al Cinema Eden di Avellino. Il 6 aprile 1968, concluso il tirocinio formativo, avevo il **contratto da istitutore** in tasca e finalmente avevo guadagnato con quell'assunzione la mia indipendenza economica. Un impegnativo rapporto di lavoro di 52 ore alla settimana, con più di qualche domenica inclusa. Occuparsi della vita quotidiana di un gruppo-famiglia di 12 ragazzi orfani di padre-lavoratore e distanti da casa, occuparsene a tempo pieno esclusa la parentesi della scuola, in uno scenario scandito dalla regolarità dei tempi istituzionali sarebbe stata un'esperienza umana e professionale molto significativa e profonda se solo fossi riuscito ad ascoltare le voci, per lo più inesprese, dei loro cuori. E trovavo anche più di un'analogia con me stesso, anch'io mi ero trovato nella stessa condizione di quasi *espulso dall'infanzia*, "*Due occhi chiari / come l'acqua di mare / interroganti il cielo / chi li potrà dissetare?*"***, orfano a 9 anni dopo il tragico incidente motociclistico che mi aveva rubato il padre diretto al Consiglio comunale di Latina. La morte in sè non mi faceva paura. Per quella dei miei nonni era bastato che sostassi per cinque minuti da solo davanti alla loro salma stesa nel letto della camera, che ne indagassi le pieghe della faccia, che mi convincessi del loro sereno addormentamento. Ma per mio padre, no. La notizia era giunta improvvisa nella notte, lacerandola. Il suo corpo giaceva sul catafalco, la testa tutta stretta nelle fasce macchiate di sangue. Non avevo potuto che scappare, seguendo il primo impulso, per nascondermi sull'alta cima tra i rami protettivi del mio amico eucalyptus... Il sindaco che lo avrebbe commemorato – oltre all'apologeta federale **Ajmone Finestra** ¹¹⁾ – era il prof. **Iginio Salvezza** che dieci anni dopo, da preside del Manzoni, mi aveva convinto ad inoltrare domanda all'ENAOLI. Di quel periodo al C.M.P.P. serbo significativi ricordi e potrei riproporre in chiavi diverse, anche umoristiche, tanti episodi ma quello che più conta è che i ragazzi *mi volevano sicuramente bene*, alimentando di giorno in giorno la mia autostima professionale e il *mio credo pedagogico* e io..., anch'io gli ho voluto bene, come un fratello maggiore più che il padre severo che non avrei mai potuto essere e di cui non ne avrebbero avuto bisogno in quel momento. Questi ragazzi non sarebbero mai fuggiti, per riallacciarmi all'opera di **Adriano Ossicini** (*I ragazzi che fuggono*), dal mio gruppo diversamente che dagli altri. Per loro coltivavo *una grande speranza* ed era questa, forse, la prova del mio affetto per loro. La mia immaginazione di ventenne mi consentiva sempre una speranza in più per loro, al di là di quello che poteva sembrare spezzato e apparentemente irraggiungibile. Continuavo intanto a crescere e a formarmi tra impegni e idealismo. All'**Università di Roma**, mi recavo soltanto a sostenere gli esami in facoltà a Piazza della Repubblica, visto che non c'era l'obbligo della frequenza (*e Dio solo sa quanto mi sarebbe, invece, piaciuto frequentare quegli ambienti accademici ma era un lusso che non mi potevo assolutamente permettere*). Ma anche

file interminabili davanti agli sportelli di segreteria in Piazza Indipendenza dove i bidelli, uno in particolare, sembravano contare quanto i ministri e dove sul lato opposto della piazza avrei assistito alla nascita del quotidiano “**La Repubblica**” di cui conservo ancora la copia del lancio. E quante volte sono anche entrato in quella redazione-laboratorio covando il desiderio di fare il giornalista dopo la laurea. Lì, a pochi passi, la fornitissima Libreria Croce mi procurava sempre tutti i testi di cui avessi avuto in fretta bisogno. Ero uno studente modello ma sempre uno **studente-lavoratore** (ma con nessuna invidia per i figli di papà detti oggi “*alla... martone*“) e avevo dentro di me l’urgenza, tra necessità e sogno, di occupare sempre bene il mio tempo, come mi aveva insegnato fin da piccolo **mio padre Giulio Camillo**.



Quella giornata, quell’esperienza nella mia filosofia non si sarebbero mai più ripetute per tutta la mia vita, come il tramonto unico che ora mi riempiva gli occhi di stupore (“... /*Soffiavano nell’infinito Piano / i bufali feroci e nei rossicci / tramonti scalpitava nel suo branco / smanioso della monta il bel puledro/...*”***) ... Così, mentre i miei ragazzi stavano in classe, io potevo studiare intensamente e quel tempo, poco ma regolare, da *nulla dies sine linea*, mi bastava. Il libretto universitario registrava voti sempre alti, da “*rara avis*” come, mettendomi in un certo imbarazzo, qualche professore – fino allo stesso giorno della tesi **Roberto Neri** – mi aveva qualificato. A cominciare dal primo esame di fronte al grande latinista Virgilio Paladini... Il bel paese di **Mercogliano** è dominato dal Monte Partenio e dall’antico Santuario di Montevergine che si raggiunge con una sferragliante funicolare. Al Viale di San Modestino, lambito da imponenti e suggestivi platani, nudi d’inverno, avevo dedicato una poesia: “*Platani derubati / contro un cielo di piombo. /... / Miracoloso / parlar senza parole e farsi udire! /.../*”***. L’inverno rigido, per alcuni giorni anche innevato, scorreva via rapido. La primavera si apriva ricca di tante sfumature diverse di verde e piena di germogli sui nocioleti. Le ferie mi riconsegnavano per un po’ al mare di Foceverde. Il primo ottobre ricominciava sempre l’anno scolastico e veniva bandito quell’anno, dai provveditorati agli studi, il **concorso magistrale**, avrei partecipato ma nel mio ambiente di Latina. In un’aula del Vittorio Veneto svolgevo il mio tema sull’importanza dell’educazione ambientale per la *formazione integrale dell’uomo*. Mi agevolava nella stesura, forse, l’esser nato sulla “*terra*”, quella pontina del riscatto sulle paludi, l’aver imparato ad amarla fin da piccolo; l’aver sviluppato crescenti e intensi legami culturali con l’Irpinia e poi con il P.N.A.L.M., in particolare con il suggestionario paese di **Picinisco** nell’alta Val di Comino, celebre per il paesaggio, le acque e i suoi struggenti tramonti. Un ambiente naturalistico di grande pregio dove, in affinità con un pensiero di **Bernardo di Chiaravalle**: “*Troverai più nei boschi che nei libri. Gli alberi e le rocce ti insegneranno cose che nessun maestro ti dirà*” e dove ti cattura subito

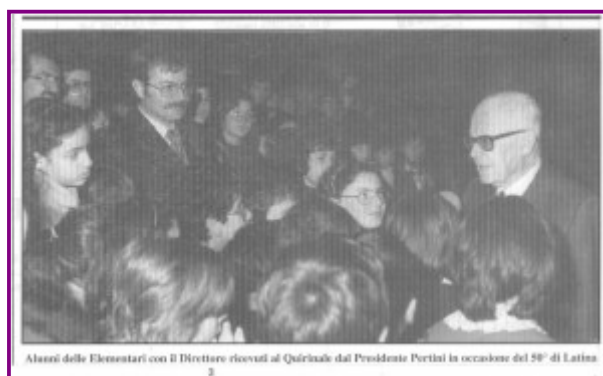
la sensazione di vivere meglio. Il voto alto mi avrebbe fatto convocare per gli orali nella scuola di Piazza Dante. Molto vasto il programma di studio, tra i tanti argomenti (o paragrafi) c'era quello dedicato alla letteratura per l'infanzia e io avevo scelto di portare i **fumetti** mai trattati prima da alcuno. L'innovazione e la preparazione pagano sempre, mi dicevo tra me e me e, infatti, avrei vinto alla grande anche questo concorso la cui commissione era presieduta dal prof. **Ugo Barbano**¹²⁾. Così dal 1 ottobre 1969 diventavo, quasi inaspettatamente, e senz'essere mai entrato prima in un'aula neanche da supplente, **insegnante elementare** di ruolo (straordinario) nella scuola pontina¹³⁾. Insegnante in una pluriclasse al Quadrato, in una III-IV e V che per almeno tre giorni al mese, quando la collega Mercuri dell'altra classe (I-II) era autorizzata ad assentarsi senza sostituzione per permessi sindacali, si trasformava in una bellissima e numerosissima omnicomprensiva di quasi 50 alunni con le più svariate esigenze personali e d'istruzione. Un'esperienza unica, un battesimo di fuoco. E meno male che aveva pietà di me l'incoraggiante mons. **Vincenzo Onorati**, parroco di Borgo Sabotino e amico, che lì veniva ad insegnare religione... Il 29 dicembre 1969 con la fiammante Fiat 500L color ocra targata LT73431, frutto dei primi risparmi, io e **Rosamaria Pirri** stavamo andando a presentare il piano di studi all'Università. Sulla Pontina Vecchia, al km. 35+100 poco prima di Pomezia, verso le 8,15 la **tremenda collisione** con un parlamentare monarchico che, aprendosi con la sua Fiat 1500 in un sorpasso a ventaglio, con l'intenzione di sorpassare chi stava già sorpassando, si scontrava frontalmente con noi. E' triste, e quasi sempre perdente, scontrarsi con l'arroganza dei politici! Ma Orlando Battisti dovette assumersene "*chiara ed evidente responsabilità*". Non so per quale miracolo, con lo sterzo piantato fra i due sedili e lo sportello del lato sinistro a lasciarmi la schiena, siamo scampati alla morte. Trasportati malconci al S. Eugenio, gravemente feriti ma salvi... L'esperienza al C.M.P.P. mi aveva forgiato nello studio e nella gestione educativa (*case-work*) dei casi più difficili, orientato per sempre dalla parte dei bambini e dei loro diritti. La scuola, considerata una *mission*, mi assorbiva tanto e il periodo biennale di prova mi imponeva il diradamento degli esami universitari, seppure nell'anno trascorso sull'Isola di Ponza (1970-'71) ne sostenessi brillantemente nove. "*Da rupi e da picchi / di bianca perlite e ossidiana / la piccola Ponza è chiusa. / Inferno di nudi / studiati con avida voglia / dal padrone della miseria. / Le Fornia è vestita / di polveri. /.../*"**** scrivevo nella poesia. Intanto nel 1971 l'ENAOI veniva incluso nella lista degli "*enti inutili*" e il personale dirottato verso uffici regionali... Rientrato nel "*continente*" il formiano **Mario Costa** mi chiedeva una mano per la sua rielezione senatoriale a Palazzo Madama, gliela davo spendendomi particolarmente nei Borghi di Latina. Ma il mio ingresso nel suo staff creava evidenti gelosie e rischi di destabilizzazioni e non provai, perciò, dispiacere ad allontanarmene quasi subito. In quegli anni venivo designato delegato provinciale giovanile dell'**A.I.M.C.**, associazione maestri cattolici italiani, e invitato a convegni e seminari in giro per l'Italia, come al Passo dei Mandrioli. Nell'ambito delle iniziative culturali dell'A.I.M.C., dopo due anni di lezioni e vari esami, conseguivo il *diploma di specializzazione in fisiopatologia* per l'insegnamento agli handicappati. Il 1973 mi vedeva alla **Scuola di Fanteria di Cesano** di Roma, III/17° Reggimento Acqui ("*Medaglia d'oro*" che ancora viveva della memoria – *peraltro ambivalentemente percepita – dei fatti di Cefalonia*), compiere da ACS e poi in "Compagnia mortai da 120" il mio dovere di militare di leva. Ritenuto di bell'aspetto tanto da essere scherzosamente soprannominato "*dottor zivago*"¹⁴⁾, financo nell'almanacco di fine corso, per questione d'immagine venivo esibito in Tv nel corso di varie manifestazioni (RAI TG del 4 novembre, ecc...). Classificatomi tra i primi del mio Corso venivo assegnato all'Ufficio Studi e Programmazione del Comando, dove svolgevo anche la delicata funzione di segretario di alcune importanti commissioni, questo non mi sottraeva, peraltro, dai turni di guardia né mi impediva di svolgere il servizio sul campo, suggestivo quello al **comando di Forte Bravetta** il 25 aprile in corrispondenza del commovente 30° anniversario (1944-1974) di Roma "*città aperta*". Al ritorno a casa, il 18 luglio nella cistercense **Abbazia di Fossanova**, ricorrendo anche il VII centenario della morte di S. Tommaso d'Aquino con straordinaria visita¹⁵⁾ di Paolo VI che ci aveva costretto a spostare in avanti di due giorni la data della cerimonia, potevo condurre all'altare la mia fidanzata che era poi anche l'unica compagna di classe che aveva superato con me l'asticella della soglia universitaria nel 1967¹⁶⁾. *Bellezza e intelligenza*, due paradigmi, due valori conciliabili e per me irrinunciabili, ricercati e da me, alla fine, trovati in mia moglie.



Al rientro nella mia sede di titolarità, Il Circolo di Aprilia, la novità assoluta era costituita dalla prima applicazione dei **D.P.R. n. 416, 417** sulla democrazia scolastica. Per la prima volta veniva posto a fondamento della scuola il consenso degli utenti, con esplicito richiamo al primo comma dell'**art. 30 della Costituzione** (“...*dovere e diritto dei genitori...di istruire ed educare i figli...*”), e delle componenti professionali rappresentate negli **Organi collegiali**. Il concetto di democrazia indicava qui l’esigenza che la scuola fosse per tutti (*principio di uguaglianza*) e di tutti (*principio di partecipazione*). Con le norme sugli organi collegiali, volte ad introdurre e a far vivere nella scuola l’esperienza di democrazia, si voleva indicare la strada del maggior rispetto dei valori concorrenti (pieno sviluppo della persona umana, solidarietà, successo formativo, efficacia ed efficienza del servizio scolastico)... La mattina del terremoto del Friuli resterà indelebile nella nostra anima. Al Maria Goretti, l’ospedale di Latina, moriva il 7 maggio 1976 il nostro primogenito **Flavio** (... / “*Mio Dio, / l’idea non sopporto: / mio figlio è morto? / Dioooo... mortooo.../...*”***). Ma ad ottobre dell’anno dopo, a ridarci morale, nasceva **Giorgia Eloisa**... Intanto con “*Vecchiaia e Società, contributi di psicopedagogia*”, un volumone di ben 347 pagine, avevo discusso la mia tesi di **laurea in pedagogia ad indirizzo psicologico**. Naturalmente 110 e lode e pubblicazione. Neanche il tempo di rifiutare un po’, impegnato nelle prime sperimentazioni ad Aprilia di **scuola integrata a tempo pieno** (S.I.T.P.) per la L. 820 del 1971 con il valente direttore **Raffaele Serrano** (vari miei saggi pubblicati tra il 1978/’80 sul periodico della C.C.I.A.A. “**ECONOMIA PONTINA**” diretto da Maurizio Grandi ¹⁷), che veniva bandito dal Ministero della P.I. nel 1977 il **concorso nazionale ordinario a direttore didattico**. Intanto nelle **Superiori** si andavano anche a varare per effetto del D.P.R. 419/1974 le sperimentazioni **Brocca**, idee e impulsi di innovazione nel tentativo di modernizzare i corsi di ordinamento degli Istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale con l’introduzione di processi di miglioramento della didattica. E venivano così via via introdotti nel curriculum elementi crescenti di elasticità e di diversificazione; un carattere processuale, interattivo e tendenzialmente evolutivo dell’innovazione; ma anche qualche profilo, monitorato, di competitività tra Istituti... L’Italia veniva intanto scossa da un brivido, sconvolta dal terrificante agguato del 16 marzo 1978 ad **Aldo Moro**. Ancora oggi, nel 2012, la storia non conosce la nuda verità su quel misfatto di Via Fani. Il Presidente del Consiglio, da me più volte incontrato al mare di Terracina, con la sua linea da professore di scienze politiche sulle “*convergenze parallele*“ che prevedeva la collaborazione programmatica di governo tra la parte più progressista della democrazia cristiana e la sinistra principalmente rappresentata dal partito comunista, si era alienato la stima di diverse forze politiche ed economiche reazionarie e di alcuni apparati dello stato. Nel carsismo della politica serpeggiavano da anni, con scoperti obiettivi di diga all’avanzante socialismo, idee di destabilizzazione del quadro ufficiale, senza dover necessariamente far riferimento a Borghese e alle trame di *golpe* messe in opera da ambiziosi generali e colonnelli (1973-1974). Il figlio del generale Miceli faceva il corso AUC con noi. Così **una notte** all’improvviso fummo buttati giù dalle nostre brande di Cesano, armati in fretta di tutto punto e schierati in due file ai bordi della strada pronti a scendere su Roma, a marciare al segnale che ci sembrava imminente. Ma non sapemmo mai cosa si stesse misteriosamente preparando (*tra gli altri primari avevamo come compiti istituzionali la guardia al Quirinale del Presidente Leone, la vigilanza su la Radio*

Vaticana e su altri importanti obiettivi strategici). I motori dei *leopard* rombavano fendendo l'aria fredda della città militare quasi ad aspettare l'ordine decisivo, intanto la televisione con alcuni cameraman piazzati su una jeep ci riprendeva tutti andando in su e in giù per il lungo viale della Scuola di Fanteria... Si trova essenzialmente in questi misteri, per mia personale interpretazione, la vera chiave di lettura di quell'episodio epocale per la politica e la società italiana più che nel gesto di sedicenti "*brigate rosse*" impegnate a preservare l'integrità antagonista della sinistra. **Gli interessi più degli ideali** devono aver mosso, ma nessuno lo dimostrerà mai, quella verità sepolta... Più per curiosità e sfida personale con me stesso partecipavo, quindi, alla difficile scommessa del concorso direttivo rientrando, espletati gli scritti e gli orali, nel 10% che lo vinceva classificandomi anche nella graduatoria generale *primo della Provincia di Latina* ¹⁸). La favorevole posizione in graduatoria mi evitava le temute sedi delle lontane Alta e Bassa Italia o della Sardegna e mi permetteva, da giovanissimo, l'insediamento in quella più vicina a casa, lo storico **I Circolo didattico di Sezze**, altrimenti noto come "*fossa dei leoni*" per le difficoltà incontrate da alcuni pur collaudati predecessori. Direttore didattico considerato troppo giovane (*tanto da farmi ritenere necessaria la crescita di barba e baffi per un acquisto di profilo*) e magari inesperto per governare maestri così navigati, potenti, magari anche un po' prevenuti, ma, forse in virtù della mia tesi sulla vecchiaia (*la prima in Italia su quell'argomento*) dopo 11 anni di permanenza, sottolineandolo con un dono eccezionalmente da me gradito, avrebbero sottoscritto che, almeno... un pochino, avevo saputo farci con loro. In realtà per me non c'erano porte chiuse nè ostinati pregiudizi e le gerarchie si fondavano sui meriti e sulle buone pratiche di comportamento e d'insegnamento, benché abbia avuto sempre grande rispetto anche per l'anzianità che tendeva però talvolta a mascherarsi di per sé da buona esperienza. I collaboratori più stretti non me li sceglievo per partigianeria di stato o d'idea e se si fosse manifestata un'immotivata opposizione andavo a negoziare scegliendo tra i più neutri purché capaci, anche andando – in una difficile scommessa – ad individuare come vicaria un'insegnante di scuola materna (Luisa Di Rosa). Primo caso in Italia, avrei vinto il successivo ricorso al ministero controdeducendo in base al principio della indiscriminante pari dignità fra insegnanti di scuola materna e di scuola elementare. Ma "*Essere contestato* – scrive **Victor Hugo** in *Pietre – è essere constatato*", in qualche modo considerato. Così quando il tarlo della coscienza sembra minare la nostra esistenza, allo stesso tempo la convalida. Con me si potevano avvicinare, senza preclusioni nella funzione di sostituto, anziani e giovani, di sinistra o di destra o di centro purché professionalmente meritevoli. Collaboravo con alcuni articoli alla rivista "Comune Oggi" ma corrispondevo anche con altre nazionali del settore (Scuola italiana moderna, La vita scolastica,...). Nel 1980 avevo pubblicato un primo libro di poesie, "*Eucalyptus*" con una lusinghiera [prefazione di Stanislaw Niewo](#) (Lucania Editrice) e belle illustrazioni a sanguigna del valente **Peppe (Giuseppe) De Angelis**. Venivo intanto cooptato, credo su segnalazione del provveditore **Enrico Calvosa**, dal Coni e dalla FIGC nazionale come responsabile provinciale di corsi, teorico-pratici, di alfabetizzazione motoria per gli insegnanti di scuola elementare... Alle 19:30 di domenica 23 novembre 1980, Nuvola, la bellissima gatta persiana color fumo di Londra, andava spericolatamente avanti e dietro sullo stretto corrimano della mia terrazza a 25 m. di altezza, non l'aveva mai fatto prima e non riuscivo a capire. Stavo vedendo una partita di calcio in TV, quando quattro minuti dopo una forte **scossa di magnitudo 6,9 della scala Richter** e della durata di circa 90 secondi, mai così distintamente percepita a Latina, colpiva con la sua ala mortale una vasta area tra l'Irpinia e il Vulture. Il disastroso terremoto, dove avevo vissuto per due anni le mie prime esperienze pedagogiche, con i suoi quasi 3.000 morti e 10.000 feriti suscitava un movimento di grande commozione in tutto il Paese facendo scattare l'immediata **solidarietà** all'interno della nostra scuola setina e nelle comunità lepine. Nasceva così quel cordone ombelicale di aiuto con **Lioni**, una delle località maggiormente devastate... In quel periodo venivo anche sollecitato ad impegnarmi nel sindacato provinciale divenendo in breve dirigente della **CISL-Scuola**. Quella del I Circolo di Sezze, anche sulla chiave della reinterpretazione dei fatti, diventava ogni giorno di più una scuola di *umanesimo integrale* ma anche di valorizzazione delle migliori esperienze metodologiche, di apertura alle innovazioni e ai progetti sperimentali verso la scuola modulare (L. n.148/1990), di collaborazione pluriennale, a partire dall'ottobre 1983 con l'Università e il CNR per il **Progetto Disco (Monica)** ¹⁹) con il

monitoraggio, tramite randomizzazione, delle abitudini alimentari delle popolazioni sui Lepini. Specifico per la scuola il Progetto, in collaborazione con il C.N.R. di Roma, “**Salute dell’alunno**” nel presupposto che il bambino fosse anche una porta d’ingresso speciale per far entrare la buona comunicazione all’interno della sua famiglia. Venivano promosse numerose azioni e incontri tematici sull’educazione alimentare. Belle manifestazioni come “*La Giornata dei Suoni e delle Immagini*” a Piagge Marine costituivano occasioni di apertura alla gente e al territorio. Notevoli le occasioni artistiche con “*i mercoledì della musica*” in collaborazione con il maestro **Fidel Baldin** del Collegium Musicum e l’istituzione del **Coro PM** (Piagge Marine /Piace Musica da me affidato al maestro Pino Di Prospero) andavano ad arricchire l’offerta formativa. Di stimolo gli incontri con i pittori, anche internazionali come **Valentin Timofte** ²⁰⁾, Giovanni Colorito, Tommaso Brusca, Franco Vitelli ed altri ancora, come il vecchio Baratta, in cui si stabiliva un parallelo di espressione iconografica tra la pittura degli artisti e il disegno dei bambini. Ricordo il vicepresidente dell’O.M.S. e la delegazione internazionale che lo accompagnava rimanere stupiti, nel visitare la mostra allestita a Piagge Marine, dall’uso dei colori da parte dei bambini, *cosa che in Germania non accade mai*, disse... “**Nonno Sandro**” sapeva commuovere le persone, attanagliare la curiosità e i sentimenti emotivi specie dei bambini che lo stavano ascoltando mentre lui si scioglieva in sorrisi, ammiccamenti e simpatiche battute. Indirettamente un grande pedagogo. Una coppia di alunni in costume folkloristico del territorio di **Roccagorga** gli porse lo stendardo del Comune, due ragazze una conca di rame istoriata, piena di un fascio in fiore di ginestre, altri un panierino di biscotti preparato dai fornai locali. Il Presidente Sandro Pertini, che ci aveva accolti al **Quirinale**, accettò tutto di buon grado, simboli e non, e per la prima volta durante l’incontro, rilassandosi totalmente, prese la pipa tra le mani e se la portò alla bocca ma senza accenderla in segno di rispetto. Per noi una memorabile foto storica...



In realtà quegli insegnanti superstiti dei miei tempi al I Circolo di Sezze devono ancora oggi conservare seppur sbiaditi dei bei ricordi di me, ed io di loro, se, dopo 22 anni, a maggio scorso volevano scendere in *Aula Pacis* a Latina ²¹⁾ per festeggiarmi con un loro concerto. **Sezze la rossa**, altra replica della *Stalingrado d’Italia*, eppure nella mia, più che alterità, indipendenza politica i rapporti con l’Amministrazione Comunale guidata dal *mitico* ²²⁾ sindaco **Alessandro Di Trapano**, detto “*Bufalotto*”, sono stati sempre non soltanto corretti e reciprocamente rispettosi ma anche significativamente produttivi. Un lavoro intenso, denso di problemi e pieno di soddisfazioni. Un programma di scuole aperte e chiuse concordato con gli Enti Locali, azioni e interventi per migliorare l’offerta agli utenti, per elevare il livello di soddisfazione. L’Università di Roma mi proponeva una collaborazione più stretta ma l’assorbimento dei miei impegni istituzionali non mi permetteva la libertà di una docenza associata, almeno così ritenevo nella mia autovalutazione del momento. Sicuramente importante e proficuo per me e per la stesse **Comunità lepine di Sezze, Roccagorga, Maenza, Bassiano** quel periodo della mia carriera, una *inseguita dimostrazione di buon governo* della scuola (*una delle prime d’Italia a introdurre l’uso del personal computer nelle pratiche di segreteria* ²³⁾) con introdotti anticipi di autonomia. Come non ricordare anche mons. **Francesco Lambiasi**, direttore dell’Istituto diocesano di scienze religiose e oggi vescovo di Rimini, con cui, dopo il nuovo Concordato craxiano Stato-Chiesa, varammo insieme i primi Corsi di formazione in scienze religiose per insegnanti elementari. Incontri che la sua vasta cultura alimentava di appropriate citazioni e sottolineava con una curiosa aneddotica. Era ed è nota a tutti

la bonomia senza limiti dell'assessore **Giovanbattista (Titta) Giorgi**, in seguito consigliere regionale e presidente dell'ASTRAL, sempre pronto a facilitare il superamento di un evento critico e a riguadagnare la mia sinergia con una, non soltanto simbolica, pagnotta di buon pane di Sezze fragrante per la cottura in forno a legna. Negli 11 anni di esercizio in quella *antica e fiera città* ho gratificato con medaglie e diplomi di benemerenzia di I classe due insegnanti: con medaglia d'oro di benemerenzia di I classe del Min. della P.I. il maestro **Giuseppe De Angelis**, apprezzato artista eclettico, pittore, regista teatrale e della Sacra Rappresentazione più famosa d'Italia e l'insegnante **Pina Cotesta di Roccagorga** con diploma di Cavaliere del Lavoro del Min. del Lavoro per essersi impegnata, ancora giovanissima negli anni del dopoguerra, nel risorgimento scolastico del suo disastrato paese. A mio volta venivo gratificato da *un sonetto*, pubblicato in un suo libro dal famoso poeta vernacolare **Antonio Campoli** e da un allestimento scenico suggestivo del mio **"Tamburi di carta"** curato, con la consueta maestria registica, da G. De Angelis: "... / *Nelle città di nafta / cambia la gente; / malaria in progresso / divora la mente / il consumismo. /.../*"***. Recandomi in visita scolastica a Bassiano avevo visto una volta una lupa uccisa e inchiodata brutalmente su una porta. Mi era venuto spontaneo scrivere il racconto **"L'ultimo dei lupi"**, pubblicato dallo stesso Comune, e adattato per il teatro da Maria Clotilde Panico... Spesso non sappiamo che cosa ci spinga ad andare. Qualcosa di imperscrutabile quel giorno di luglio mi aveva spinto con un nipote alla **Bufalara**, ai piedi della duna mediterranea un mare pulitissimo in Comune di Sabaudia, raggiungibile da Latina in pochi minuti. I bambini giocano in acqua con un pallone, un colpo più forte e il pallone si allontana. Il più grande dei due cerca di riprenderlo ma il moto dell'onda, quando fa per avvicinarsi, glielo allontana andando sempre a vanificare il suo tentativo. Il ragazzo insiste, così senza avvedersene, entra in una buca e sta per essere inghiottito. Il compagno paralizzato dal terrore sta per svenire. Riesco a tirar fuori dalla buca il primo che ha già bevuto, all'altro aveva pensato nel frattempo Alessandro ²⁴⁾. Le due maestre di Sezze con cui erano giunti su quella spiaggia continuavano intanto a conversare con gli amici sotto l'ombrellone, nell'impassibilità di chi non si era accorto di nulla. Ma Giuseppe, il figlio della bidella della scuola materna di Crocemoschitto, era **salvo**... I due anni successivi mi avrebbero visto direttore titolare delle scuole di **Latina Scalo** (VI Circolo didattico, "Camillo Caetani"), battermi ancora con il sindaco **Delio Redi** per il miglioramento di strutture ed infrastrutture (*si procedeva tra l'altro ad asfaltare Via delle Scuole fino ad allora sterrata*), predeterminare secondo un **piano di razionalizzazione delle istituzioni** concordato con il provveditore **Paolo Norcia** chiusure sul territorio di competenza di plessi sottodimensionati (Piscinara Destra e Pantano d'Inferno) e aperture con l'inaugurazione della **nuova scuola elementare di Tor Tre Ponti** che volli dedicata:

**"Alle Donne della Bonifica
che hanno patito, condiviso
e determinato l'impresa
della nuova Frontiera Pontina"**
(1931 – 1991, Sergio Andreatta).

Neanche due mesi dopo, una di queste donne pioniere, mia madre **Maria Fanny De Coppi** ²⁵⁾, moriva: *"E sotto un cielo di malinconia / muore il giorno, la vita e si disperde / nei confini del buio la speranza. /.../*"***

Il senatore Redi mi veniva proponendo la presidenza del Gruppo "Veneti dell'Agro Pontino" legato all'Associazione Veneti nel Lazio e un accostamento all'area politica andreottiana, dopo avermi anche presentato al leader, ma io rifiutavo. **Il mio pensiero politico**, prima di orientarsi stabilmente in seguito verso il partito democratico, – ma senza il restrittivo guinzaglio di tesseramenti – valorizzava la *democrazia liberale* di un centro che guardava degasperianamente a sinistra. Questo ideale mi sembrava conciliarsi meglio, rispetto al contesto familiare da sempre connotato da ideologie di destra, con il mio spirito libero e laico, curioso, inquieto e in moto perpetuo...

Intenso il carteggio epistolare intrattenuto nel frattempo con uno dei più grandi fondatori di scuole private europee, ben raccontato da Guido Piovene nel suo *Viaggio in Italia* (1957). **Mons. Erminio Filippin**, cugino di mia nonna paterna e protonotario apostolico di Paolo VI, nel 1924 aveva fondato sulle terre di famiglia i grandi **Istituti Filippin di Paderno del Grappa**, parificati nel 1938 dal min. Bottai e altri in Asolo. Un singolare personaggio con idee esclusive sull'educazione che insisteva a chiedermi di entrare ad operare nel suo ambito. In particolare una sera in cui la pedemontana del Grappa era tutta ricoperta di neve e lui, davanti al camino acceso, sentiva venirgli addosso gli assillanti brividi della notte e aveva bisogno della mia voce. Qualche mese dopo quel "ragazzo del '99" (1899), spirava. Ma la sua opera continuerà a vivere nelle cure sapienti dei "bavaròì", i Fratelli delle Scuole Cristiane di grande tradizione formativa...

Per il *master plan educativo* si lavorava in sintonia con il Collegio dei Docenti e il Consiglio di Circolo mirando essenzialmente al miglioramento continuo, all'ottimizzazione dell'offerta ma la nomina a presidente del concorso magistrale veniva a distrarmi un po' dall'ufficio e dalla sistematicità dell'azione portandomi ogni giorno per un anno **sul treno per Roma**. Nel 1992, ormai con 13 anni di esperienza di direzione scolastica, venivo trasferito al **IV Circolo didattico di Latina**, dove ininterrottamente per i 20 anni successivi ancora mi trovo, fino alla fine di agosto 2012, prima nella veste di direttore didattico e poi dall' 1.09.2000 in quella di dirigente scolastico. Una stagione pedagogica e metodologica esaltante soprattutto tra il 1990 e il 2003, ricca di spunti e di originali **piste di ricerca-azione** per la



scuola elementare-primaria italiana classificata, da una rigorosa analisi e comparazione degli indicatori internazionali dell'OCSE-PISA, ai primi posti nel mondo. Intanto da una accreditata ricerca scientifica condotta (1992/1995) alla Goldoni, considerata campione statistico rappresentativo nazionale, dal prof. **Paolo Sotgiu** dell'Università di Cassino emergeva "una significativa minor capacità di espansione e interazione sociale da parte del bambino di oggi rispetto a quello di ieri (vent'anni fa). La soglia di socializzazione è regredita e compare un pesante ritardo di due anni nello sviluppo sociale" (Sergio Andreatta, *Bambini una volta*, pag.7).

Le risultanze dello studio, che avrebbe influenzato le successive programmazioni, venivano condivise con le famiglie al fine di una compensazione. Intanto all'interno della "Scuola Polo", ma in autonomia da essa, aveva iniziato ad operare "ESPERIENZOTECA", a cura dell'ispettore tecnico dr. **Mauro Cacioni**: luogo d'incontro, scambio, diffusione e archiviazione delle esperienze e metodologie didattiche più interessanti della Scuola Pontina dell'Infanzia... Le scuole del IV Circolo hanno costituito in tutti questi anni, e sono certo che potranno continuare a costituirle nei prossimi, con la d.s. **Cherubina Ramacci**, sotto le nuove vesti dell' **I.C. Giuseppe Giuliano** (dal nome del ragazzo ucciso da una palottola vagante. La sera dell'evasione dal carcere di via Aspromonte avevo intercettato casualmente i fuggitivi in Via Ecetra 9. Per quella strana percezione giravo immediatamente la R8 su cui stavo insieme con la mia fidanzata e suo padre, uno stimato ufficiale, e provvedevo ad avvertire una gazzella della polizia in sosta davanti al vicino ristorante Mimì. Ma l'intempestività dell'intervento, poi rivelatasi determinante,

permetteva a quei malridotti e zoppicanti figure di addentrarsi nei campi e di far perdere le proprie tracce nel buio della notte. Qualche giorno dopo lo sparo fatale), una realtà didattica all'avanguardia non soltanto a livello regionale del Lazio. Era il report delle risultanze dell'**autoanalisi d'istituto** e le conclusioni dei molteplici **nuclei di valutazione** che non potevano, queste, essere tacciate di autoreferenzialità. Ma il dirigente scolastico italiano non avrebbe mai potuto premiare, come avrebbe voluto, le diverse prestazioni professionali dei docenti e degli ata, per l'insensata opposizione di **sindacati e RSU**. I principi della meritocrazia venivano, infatti, puntualmente contestati e smontati sul tavolo della negoziazione delle scarse risorse del Fondo d'Istituto in nome di una persistente logica sindacale ancora basata sull'idea di un infruttuoso egualitarismo dove tutti... *dovevano prendere per il solo fatto di esserci senza quotare (criterio problematico, è vero, ma necessario) l'impegno, la qualità e il risultato di quell'esserci*. Ringrazio, allora, l'attrice in contro tendenza, **Lina Bernardi**, per aver diretto nella scuola con eccelsa qualità ed elevato spirito critico alcuni *corsi di formazione per docenti sulla dizione* e, anche per aver registrato, donandomene copia, e recitato alla radio alcune mie poesie tratte da "Eucalyptus": ".../ *Morivano ammalati i lestraioli / esposti al sole della mietitura, / senza riparo / morivano d'usura. / Albe e tramonti avvelenati... / Cedevano sfiancati / i bei ragazzi, / schiavi della "bastarda", / morivano vedendo la salvezza / sull'argine. / Oggi li vive / un cardellino sulle viti, / sul pentagramma / d'eucalyptus e d'alberi fioriti.*"***. Una delle cose migliori realizzate in questo periodo, che ritengo particolarmente fruttuoso per la Comunità degli utenti, è stata la progettazione secondo un'idea-tipo assolutamente originale e la realizzazione interistituzionale con altri soggetti (Area pediatrica, **A.G.E.**, Cavalieri di Malta,...) della **Scuola in Ospedale / Progetto Andrea** (*Progetto psicopedagogico di aiuto ai bambini degenti e a supporto dei genitori*). Come ideatore e responsabile del progetto (*inserito nelle relazioni d'importanti convegni* ²⁶⁾ e nella letteratura nazionale di settore con "**Quando a scuola si va in pigiama**", P. Trotta, Franco Angeli Editore, MI) ho protestato vivamente, quanto inutilmente, in tutte le sedi politiche contro l'improvvida decisione della **ASL di Latina** ²⁷⁾ che, dopo 13 anni e due insegnanti del IV Circolo impegnate ogni giorno dell'anno dalle otto alle 16, decideva immotivatamente, quanto scandalosamente, di chiuderla con l'insostenibile pretesto del recupero di una stanza... Avevo fondato in quegli anni, grazie alla sponsorizzazione delle Assicurazioni Generali, e pubblicato in 5.000 copie "**Ragazzi 2000**", un giornale scolastico di 8 pagine che entrava nelle case della città, dei borghi e fin negli uffici fin del Min. della P.I. Il ministro **Tullio De Mauro**, alla ricerca di una promozione analoga (il suo "**Due Parole**"), in seguito ci avrebbe scritto una lettera di vivo apprezzamento. Nei nostri intendimenti c'era tensione e continua ricerca del dialogo con gli utenti e le Comunità locali per la valorizzazione di tutte le potenzialità esprimibili dalla comunicazione. E venivamo selezionati per il Premio nazionale Cingoli... Nel 1993, nel dissolvimento della politica italiana sotto i colpi di **tangentopoli**, sulle ceneri di una Democrazia cristiana divisa e con l'incalzare della Lega lombarda e dei movimenti di destra, mi veniva proposto dal senatore e poeta **Rodolfo Carelli** di candidarmi alle amministrative di Latina con la lista del Partito popolare localmente rappresentato dall'avv. **Michele Piero**, vice presidente della F.I.G.C. nazionale. Una messe di voti personali e di lista ma insufficienti, peraltro, per concorrere al ballottaggio e per l'elezione in quel Consiglio dove era stato già mio padre. Per molti anni ho collaborato, uno dei due membri oltre lo stesso provveditore, al **Consiglio di Amministrazione del Provveditorato agli studi di Latina** e mi sono, per altro, particolarmente impegnato in forme sperimentali del disegno di autonomia scolastica degli Istituti. Il 1 settembre del 2000, dopo tante aspettative e giusta preparazione, veniva finalmente varata ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59 e del D.P.R. n. 233/1998 **l'autonomia delle Istituzioni scolastiche**, ora istituti autonomi di diritto pubblico con personalità e soggettività giuridica, una grande "**terra promessa**" però subito svilita dei suoi ampi significati dalla carenza delle necessarie risorse. Con l'autonomia scolastica, mediante l'ampliamento dell'offerta formativa si intendevano realizzare interventi educativi e formativi mirati allo sviluppo della persona, adeguandoli ai vari contesti e alle richieste delle famiglie e dell'economia del territorio, al fine di garantire il successo formativo in coerenza con le finalità generali del sistema di istruzione stabiliti a livello nazionale. Mirabile esempio di autonomia lo "**Sportello psicologico**", un progetto di alta qualità del IV Circolo didattico di Latina finanziato dalla L. n. 440/97 (con l'istituzione del Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento

dell'offerta formativa) che assicura da anni il *counseling* e in qualche caso anche il *training autogeno* a chiunque ne abbia bisogno, vuoi genitore travolto dalle dinamiche personali o familiari oppure semplicemente condizionato dalle problematiche scolastiche del figlio vuoi insegnante bisognoso di capire meglio un fenomeno per essere facilitato a interpretarlo e a gestirlo. Un'offerta alta garantita dalle prestazioni professionali di due insegnanti, **Mariagloria Evangelisti** e **Patrizia Testa**, psicologhe anche iscritte all'albo... Molte insegnanti, avvicinandosi tra loro lavoravano, già prima dell'ingresso nell'autonomia, e lavorano ancora con successo al **Progetto Ponte** perché (*presupposto scientifico*) nello sviluppo dell'età evolutiva, e così anche organizzativamente tra gli ordini di scuola, *non est saltus*, non ci sono pause e interruzioni ma soltanto una naturale successione nei ritmi di crescita. E' la visione **della unitarietà della persona e della continuità educativa e didattica** che d'ora in poi potrà trovare ancor più piena cittadinanza nella coerente interpretazione della più recente legislazione sugli istituti comprensivi.

Non ho mai capito, però, come mai certe belle strutture scolastiche dovessero limitare la loro operatività, chiudere i battenti al suono dell'ultima ora di lezione, non continuando una loro qualche attività di proposta e assistenza alla gioventù in un **"Altro Tempo"** (quasi *oratori laici* da far gestire alle Associazioni socio-culturali). Di fronte all'emergenza educativa e alle insufficienze di famiglie e società, immaginavo una programmazione pedagogica di più lunga durata e significativa incidenza ad integrazione dell'offerta scolastica e in alternativa alla strada con un sostegno finanziario da parte delle Amministrazioni comunali e provinciali. Sicuramente il miglior investimento della società sul suo futuro...

Nel 2003 con i dirigenti scolastici del Lazio, un decimo del totale della repubblica scolastica, venivo convocato dal ministro Moratti nella sala della Confindustria all'EUR. Passiamo sotto i metal detector dei varchi, compiliamo moduli di identificazione, consegniamo carte d'identità e veniamo finalmente introdotti nella grande aula confederale dove, scortata da quattro aiutanti body-guard con la mano sempre posata sulla fondina del loro pistolone, dopo una congrua attesa entra con affettata sostenutezza la ministra **Letizia Bricolo in Moratti**. Come sottomessi chierichetti le muscolose guardie si piazzano ai lati della celebrante e non smetteranno mai, durante tutta la cerimonia, di ruotare il collo e di puntare i loro occhi guardinghi e ammonitori su di noi. Che magnifico segno di potenza! Ma chi sono i dirigenti scolastici, mi dico, se non dei pericolosi potenziali attentatori da tenere a bada con la minaccia? *Il mezzo è il messaggio*, non lo aveva scritto **Marshall Mc Luhan** ne "Gli strumenti del comunicare"?, tutto il resto – le parole del ministro – non contava nulla... Insegnanti delle mie Direzioni didattiche di Sezze, Latina Scalo e IV Circolo, ora ben dirigono i licei di Latina dove io pure, e ben da prima, sarei potuto approdare, ma la più grande suggestione professionale della mia vita è sempre stato il *"pianeta infanzia"* tanto da indurmi a rimanerci e a scrivere anche il libro (1998) **"Bambini una volta"**.



“Ma perché non passa al liceo? Non è... più importante?!”... “Più importante un geriatra di un pediatra? Così inferiore il pediatra perché si dedica esclusivamente ai bambini?” La mia risposta non sembrava lasciar spazio a repliche... Insomma 33 anni da capo d’istituto ordinario più due di reggenza a Sezze Scalo e al II Circolo di Latina, in estrema sintesi “*da Sezze a Via Sezze*”, volendo tralasciare – ma sarebbe ingiusto – i 10 più appassionanti anni di insegnamento e i quasi due da istitutore. Da educatore la ricerca e il perseguimento di un metodo vivo e catturante, da dirigente scolastico un contributo alla stabilità del *climax*, al benessere, alla ricerca del dialogo... Una delle soddisfazioni più belle della vita quando Marco Bellofatto, un ex alunno di V elementare di Aprilia II Circolo, venuto dopo trent’anni a ricercarmi al IV Circolo di Latina, mi abbracciava per confidarmi subito dopo: “Maestro Andreatta, grazie. Non fosse stato per lei, io sarei diventato il peggiore delinquente di Aprilia!”. Ora è, invece, un importante funzionario della Digos. Una delle frustrazioni peggiori quando da presidente di commissione agli esami di qualifica al CIAPI, nell’indifferenza più incomprensibile e stupida dei suoi torpidi professori, mi sono imposto di pretendere che uno studente diciassettenne rivoltasse la sua t-shirt nera se voleva sostenere gli esami e, data la sua renitenza, a venire il giorno dopo anche accompagnato da un genitore, considerato che era ancora minorenne. Stampata sul petto di quella maglietta c’era una svastica grondante sangue e un’abominevole slogan antisemita... La presidenza in varie commissioni d’esame e anche agli esami di stato mi ha via via convinto della necessità di una profonda, ineludibile riforma. Verrebbe fin troppo facilmente da ripetere ri-ciclando la famosa battuta di **Gino Bartali**: “L’è tutto da rifare”. In realtà non tutto, quasi. La scuola italiana continua a manifestare segni di profonda, e all’apparenza insuperabile, contraddittorietà tra gli impulsi autonomistici delle istituzioni, alcune davvero eccellenti nel loro andamento, e i mai dismessi sussulti centralistici di un apparato elefantico. Difficile rinvenire, in quest’oscillazione, la fiducia all’istituzione, il certo impegno politico nella destinazione di congrue risorse, la cultura del merito e della valutazione... La spesa destinata al *welfare state* ha visto diminuire la sua incidenza coi **Governi Berlusconi** collocandosi ad un livello sempre più basso e le riduzioni più rilevanti si sono verificate proprio nel settore dell’istruzione pubblica (*Secondo l’ultimo studio dell’OCSE (IX/2012) l’Italia, con il 9% della spesa pubblica destinato all’istruzione, si colloca al 31° posto in classifica, uno dei paesi che investono di meno nell’istruzione, al penultimo posto tra i paesi industrializzati. Con una spesa per l’istruzione pari al 9% del totale della spesa pubblica l’Italia si classifica al 31° posto su 32 paesi presi in considerazione, contro una media OCSE del 13% (Education at a glance), in calo rispetto al 9,8% del 2000 che se rapportata al PIL è pari al 4,9% contro il 6,2% della media OCSE, confermando la posizione di fondo classifica (31^a su 37 paesi). La spesa media per studente (9.055 \$) non è in Italia lontana dai livelli Ocse (9.249 \$), ma risulta diversamente distribuita tra i vari gradi di istruzione: nona su 34 paesi, con quasi 8.000 \$ la scuola dell’infanzia, decima su 35 la primaria, 18^a con 9.111 \$ la secondaria, 24^a, con 9.561 \$ contro la media OCSE di 13.179 l’istruzione universitaria*)... Il **IV Circolo didattico di Latina C. Goldoni** (www.quartocircolo.it) con le sue sedi attuali di Via Sezze, Borgo Isonzo e Borgo S. Michele, senza dimenticare le precedenti di Borgo Grappa e Borgo Fauti (nel centro dell’antico “Forum Appii” intitolata all’autore della “regina viarum”, il console Appio Claudio), si è affermato negli anni a livello locale (**Premio “Casal delle Palme”**, 1996, come migliore scuola di ogni ordine e grado della Provincia di Latina) e a livello nazionale per ricerca-azione, sperimentazioni e progettualità (Multi – progetto “Bambini una volta”, laboratori del F.A.R.E., **MiniOlimpiadi** (sedici edizioni grazie alle specifiche competenze delle maestre **Raffaella Perrelli**, prima, e **Sonia Lungo**, dopo, con cui sarebbe anche stato avviato a complemento il **progetto di alfabetizzazione motoria** in collaborazione con MIUR e CONI) tanto da essere invitato il 20 settembre 2005 dalla Presidenza della Repubblica (Presidente Azeglio Ciampi) all’inaugurazione ufficiale dell’anno scolastico (*Tutti a scuola 2005- 2006*) all’Altare della Patria,



... senza dimenticare l'istituzione della **Scuola Polo** in virtù della quale sono stato proposto alla direzione di corsi interprovinciali di specializzazione polivalente per docenti di ogni ordine e grado, corsi di educazione musicale, di formazione (*specialisti e specializzati*) di lingua inglese e vari altri seminari monitorati e valutati da istituti diversi (IRSAE, BDP GOLD, Snv-INVALSI, SIVADIS,...) e preposte agenzie. Il **ruolo del direttore didattico italiano**, e la stessa organizzazione della direzione didattica altrove inesistente, diversi dai modelli organizzativi stranieri, hanno costituito un punto di forza del sistema scolastico italiano. Molte risorse mentali credo di aver dedicato in tutti questi anni, controllando direttamente nel dettaglio lo sviluppo dei processi, alla migliore organizzazione e al miglior funzionamento del Circolo. Nel racconto "**Le Sorelle Musimoto**" avevo immaginato una scuola di base vivace e stimolante, straordinaria sul grigiore generale per le interessanti offerte di educazione musicale e motoria. Un ispettore ministeriale in visita alla Goldoni ne sarebbe rimasto sorpreso. I maestri di musica **Luigia Berti** e Vincenzo Zenobio, anch'essi molto colpiti, di quel copione ne avrebbero fatto uno spettacolo musicale sul filo della musica rap... La silloge poetica "**Dentro il vento**" raccoglieva, intanto, le mie ultime produzioni poetiche...



Nè va dimenticata, per come l’hanno vissuta la cittadinanza e gli studenti in Piazza S. Marco, la **visita del Presidente della Repubblica a Latina**, il 26 maggio 2005: *“A Latina, il cui territorio paludoso e malsano fu reso fertile e generoso di frutti dagli sforzi di generazioni contadine, originarie di diverse regioni d’Italia, unite dalla comune passione per il lavoro; a Latina, la cui popolazione subì sofferenze gravissime durante la seconda guerra mondiale, che valsero giuste onorificenze ai gonfaloni di 14 dei suoi Comuni; a Latina, oggi ricca di industrie, famosa per la bellezza delle sue coste, dei suoi parchi e giardini; a Latina – concluse il Presidente Carlo Azeglio Ciampi – il mio augurio di buon lavoro che assicuri alla sua popolazione operosa accresciuta prosperità”*... In contemporanea io mi trovavo nell’Aula Pacis per una straordinaria visita a me e all’istituto di **Stanislao Nievo**, già malato di cancro. L’attore Maurizio Tartaglione leggeva alcune mie poesie da “Eucalyptus”, poi spazio all’intervista da parte degli alunni di V allo scrittore di



“Aurora”, che sarebbe morto poche settimane dopo ma quanta energia profusa ancora in quell’incontro organizzato da **“I Parchi letterari”**... Non meno significativo il **“Circolo della Solidarietà”** con tanti progetti e tante iniziative tra cui il sostegno di adozioni a distanza a favore dei niños della Missione comboniana di Esmeraldas di **Madre Camilla Andreatta**. Numerosi sono stati gli incontri culturali con gli Autori, promossi dalla Biblioteca Centrale, che si sono succeduti nell’Aula Pacis: da Stanis Nievo a Teresa Buongiorno, ad **Antonio Pennacchi** (avevo scritto, almeno 10 anni prima del suo *“Canale Mussolini”, “Una storia, un racconto”, saga familiare di un pioniere della bonifica pontina, solo in parte pubblicata in stralci sulla stampa e sul mio blog*). Sono stati presentati in anteprima nazionale e recensiti alcuni libri, tra cui l’originale **“Elogio della vita solitaria”**, del francescano eremita **Padre Luciano Proietti** dell’Eremo di S. Egidio di Frosolone, illustrato da **Giorgia Eloisa Andreatta**^{27a)}. Ma sono stati presentati alla Stampa, non solo Pontina, anche eventi importanti come la I edizione del Festival Internazionale del Circo. Senza dimenticare la costante presenza in istituto, fino alla sua morte (2005), del pittore rumeno **Valentin Timofte** cui avevo affidato, da curatore artistico, l’abbellimento pittorico e scultoreo della **Chiesa di S. Francesco di Borgo Bainsizza**²⁸⁾ in occasione del 60° della fondazione del Borgo (1933-1993). Prima della loro collocazione nell’abside, le tele del **“Cantico delle Creature in terra pontina”** venivano presentate ogni volta agli

scolari della Goldoni tornando sempre ad essere nell'occasione il grande pittore, personaggio esemplare per semplicità, un creativo *“bambino tra i bambini”*.



Come autore di testi poetici e di brani venivo inserito in alcune antologie e invitato ad alcune performances letterarie in varie sedi italiane... Una consapevole conoscenza del Territorio Pontino, fin dall'antichità più remota, veniva esplorata da insegnanti e alunni con il contributo di studiosi di calibro e con il frequente contributo del paleontologo e archeologo **Michelangelo La Rosa** (a Satricum: "... / *Scoppia un trattore...* / *Il desiderio del mattino* / *entra nel letto* / *della Mater Matuta*. /... ”***)) della Fondazione Marcello Zei. Per gli aspetti ambientalistici relativi alla tutela del Parco Nazionale del Circeo abbiamo operato in consonanza con l'Associazione Pangea, la stessa direzione del Parco e il Corpo Forestale dello Stato... Nel 2000-2001 ero tornato nuovamente a far parte di una commissione concorsuale, quella di Latina, passata purtroppo famigeratamente alle cronache, anche giudiziarie nazionali, come *“concorsopoli”*. Sospetti di corruzione e concussione, arresti ma non era da pensare che quello scenario scandaloso fosse tipico ed esclusivo della scuola e della scuola di Latina. L'immoralità e il gretto amor proprio si erano andati da tempo inoculando come veleno in tutte le vene della società. Anche il mio telefono, in quanto presidente di una sottocommissione, come avrebbero scritto i quotidiani in seguito, era stato messo sotto controllo ma dalle intercettazioni accuratamente disposte dal magistrato non sarebbe emerso nulla se non la più totale *integrità morale e la trasparenza operativa*. Chi opera secondo legge e coscienza, se una riflessione è mai possibile ricavare da questi fatti, non dovrebbe temere le legittime intercettazioni e/o altri sistemi d'indagine ambientale... E la più generale questione del conflitto di tesi tra tutela della privacy, o meglio delle *libertà individuali*, e ragioni della giustizia andrebbe sempre rapportata, a mio avviso, a quella del preminente interesse pubblico nazionale seppure si possa prevedere una piccola cessione di sovranità soggettivo-personale. Nel 2004-'05 mi sono trovato a capo, come portavoce del Comitato (CPU) unitario, del movimento popolare *“No, Termovalorizzatore” nella Valle dell'Astura* (a Borgo Bainsizza, Borgo Montello). Veniva anche indetta un'imponente manifestazione popolare interpartitica e intersindacale in Piazza del Popolo a Latina e il 5 marzo promosso un affollato convegno di studi *“Da rifiuti a risorse”* nell'Aula Magna del Liceo



scientifico Grassi con la presenza di alcuni qualificati docenti della Cà Foscari e scienziati del CNR. Il progetto di termovalorizzatore, pur sostenuto dal disegno politico del presidente dell'Amministrazione Provinciale di Latina Armando Cusani, non avrebbe avuto seguito... La scuola elementare centrale di Via Sezze 25 era stata intitolata a **“Carlo Goldoni”** nel bicentenario (1993) della sua morte, anche in emblematico omaggio ai molti veneto-pontini, pionieri della bonifica integrale; la scuola dell'infanzia di Via Sezze 33, subito dopo la sua morte, a **“Giovanni Paolo II”** che, secondo l'aneddotica a me direttamente riportata, l'aveva benedetta in occasione della sua storica visita (1991) a Latina. Quell'episodio, altrove raccontato nei particolari, sarebbe diventato presto un mito. Un'istituzione scolastica aperta alla società e alle agenzie culturali ospitate nel suo seno, dalla Corale S. Marco all'Università UPTTEL, all'Accademia Britannica. Per delibera della Giunta Municipale di Latina venivo preposto alla direzione della formazione delle insegnanti delle Scuole Comunali dell'infanzia. Provvedevo, per questa significativa azione durata due anni, a nominare uno staff di docenti, prelevando dalle competenze interne. Abbiamo conseguito l'obiettivo assegnato, fino all'elaborazione e all'approvazione da parte di tutte le nove scuole comunali, di un **“Regolamento comune”** sui principi del funzionamento condiviso. Decidevo di svolgere questo incarico a titolo gratuito devolvendo il mio compenso all'implementazione, anche con l'arricchimento decisivo della sezione dedicata all'infanzia (3/6 anni), della Biblioteca centrale di Circolo intitolata alla sfortunata **“Angelica De Carolis”**, la bambina di sette anni, alunna della maestra Marisa De Fend alla Goldoni, morta per le complicazioni di un intervento cardiocirurgico... Nei vari avvicendamenti ho potuto garantire per 20 anni stabilità all'istituzione, anche dal punto di vista amministrativo grazie allo staff di segreteria e all'innegabile efficienza di una d.s.g.a., forte di carattere, come **Fulvia Giliberti**. Scrivevo in questi anni migliaia di articoli per la **Stampa Pontina** e per siti on-line di informazione, promozione e critica scolastica nel presupposto che la crisi della scuola fosse la metafora perfetta della crisi culturale, politica ed economica della società italiana. Venivo intervistato da numerose emittenti radio-televisive locali e nazionali e invitato come *leader opinion* a dibattiti (a convegni all'Università La Sapienza al posto del provveditore) sui più svariati temi dell'attualità scolastica... E non ritenevo di dovermi sottrarre, nell'esercizio della mia funzione orientata al miglioramento continuo, neanche dal denunciare (aprile del 2006) malfunzionamenti e disservizi pubblici come nel caso delle mense scolastiche gestite dalla multinazionale Sodexo, facendo intervenire i **N.A.S.** e altri Istituti di controllo della qualità. Altri dirigenti scolastici e funzionari comunali, che qui non cito soltanto per carità di patria, avevano constatato *in primis* tale malfunzionamento ma preferirono al dunque ignorare il caso e tacere per non incorrere in disavventure. Io al contrario, per la mia perseveranza o se volete ostinatezza, mi sarei beccato una querela per diffamazione a mezzo stampa. Ma l'equità dei giudici del Tribunale di Latina (Giuseppe Miliano e Matilde Campoli in fasi successive), malgrado la strenua opposizione del legale della multinazionale che contestava l'archiviazione, sentenziavano nel **caso Sodexo** la fondamentale correttezza del mio operato mosso sostanzialmente da nient'altro che dalla volontà di tutela della salute dei minori e dalla richiesta di ripristino della qualità del servizio... Di seguito all'emersione del grave fatto il Comune di Latina avrebbe indetto un nuovo appalto e definito più stringenti regole di controllo sulla filiera degli alimenti e sulle procedure di

cottura... Alla mancanza di senso degli altri, del senso del limite proprio di una società che alleva *piccoli narcisi e irrefrenabili consumatori* la nostra scuola ha risposto negli ultimi 15 anni promovendo una performante offerta formativa su misura centrata su “*valori autotelici*”, secondo una definizione dell’amico sociologo **Franco Ferrarotti**. Il POF “*Per Regola e Progetto*”, con cui “*promuovere e sviluppare personalità attraverso progetti, passi e percorsi creativi; costruire educazione alla convivenza civile e alla legalità attraverso l’osservanza di regole comunitarie condivise*”, grazie all’alta professionalità dei Docenti che ne hanno condiviso la *koinè*, (e dal cui Collegio sono usciti eccellenti professori di liceo e bravi dirigenti scolastici ³⁰⁾, ha potuto garantire sempre un elevato standard di prestazioni a livello di apprendimento significativo ³¹⁾ ai circa mille alunni che hanno avuto la fortuna di frequentare le scuole dell’infanzia (fino all’ultima inaugurata il 14 settembre 2009, la modernissima “*Città di Latina*” di Borgo S. Michele) e primarie di questo magnifico IV Circolo didattico di Latina ormai storicamente destinato a soppressione, come tutti i Circoli d’Italia, da un’incostituzionale legge sul dimensionamento scolastico. Il Consiglio di Circolo ha proceduto, il 10.07.2012, all’inaugurazione del **Progetto di innovazione tecnologica** che ha interessato tutte e tre le Scuole Primarie (**Goldoni** di Via Sezze, **Manzoni** di Borgo Isonzo, **Mazzini** di Borgo San Michele). Il Progetto, sostenuto da un consistente contributo finanziario della **Fondazione Roma**, mira ad implementare nei docenti e negli alunni il processo di acquisizione e di sviluppo delle competenze informatiche ma, soprattutto, ad indurre, attraverso la diffusione delle **L.I.M.**, un cambiamento di metodo nella docenza. L’innovazione modifica di per sè, anche con la diffusione nelle Superiori dell’uso di **tablet** e il ricorso ad altre più svariate soluzioni tecnologiche, il metodo d’insegnamento del docente ma anche, soprattutto, il metodo di apprendimento dello studente. D’ora in poi una classe non farà più l’ora, a se stante, d’informatica con qualche separata esperienza nel laboratorio (L.I.G.) ma, con l’innovativo processo di diffusione, è l’informatica stessa che entra in aula mettendosi con la **L.I.M.**, lavagna interattiva multimediale, sistematicamente e trasversalmente a disposizione diretta della classe. Il cambiamento nella didattica è epocale, a ben pensare, quasi “*copernicano*”: l’informatica entra con ordinarietà, *come pane quotidiano* si potrebbe dire, in tutti i processi formativi. Il segnale dell’innovazione non farà, però, abbandonare il legame con tutta la buona **tradizione pedagogica del IV Circolo didattico di Latina**, durata mezzo secolo e in parte condensata nel mio libro “*Bambini una volta*”, seppure l’entrar, ora, a far parte di un **istituto comprensivo** richieda, come difficile scommessa, al Collegio dei Docenti uno nuovo sforzo d’immaginazione e d’impegno professionale per l’affermazione di un **curricolo unitario verticale** sul target dai 3 ai 14 anni... Così il 21 giugno, presiedendo per l’ultima volta il Collegio dei Docenti del II Circolo di Latina ³²⁾, proponevo a sorpresa di commemorare con un minuto di silenzio la scomparsa di un amico comune. Tutti gli insegnanti sollecitati, pur ignorando chi stessero effettivamente per commemorare, si alzavano prontamente in piedi, davvero afflitti come non mai. Ad un mio cenno riprendevamo poi i lavori ma, da sotto gli occhiali da sole appositamente mantenuti sul naso, li vedevo ancora tristemente ingessati nel loro mesto silenzio finché qualche più curiosa maestra, sospinta dall’immaginario comunitario, accostandosi alla persona sedutale a fianco, non cominciava a chiederle sommessamente e poi sempre più insistentemente, anche rinforzando la sua richiesta col gesto della mano, chi fosse il morto che si era appena commemorato. Quando, dopo un’ulteriore pausa, ritenni finalmente maturo il momento proclamai così: “*Il morto..., il caro amico comune che abbiamo appena ora degnamente commemorato è... il Circolo didattico. Il II Circolo di Latina è morto, soppresso da una legge incostituzionale. Viva il II Circolo!*”. La scatenante battuta, come altre in precedenza,

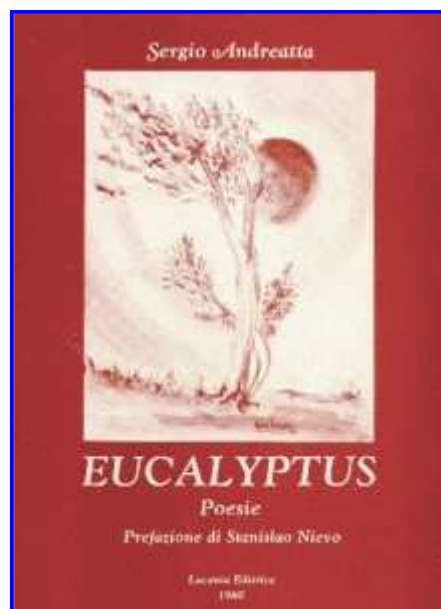


fece in breve il giro della Città di Latina tanto da non poter essere nuovamente spesa nel Collegio del mio IV C.D... Ma, dopo aver fatto tutto quello che dovevo fare, è opportuno non pensar più, ormai, per seguire il consiglio di **Kahlil Gibran**, ai giorni trascorsi piuttosto che a quelli che stanno per venire. E anche se le esperienze significative lasciano traccia nell'anima e non si cancellano facilmente, sono consapevole che: *“La coscienza di una pianta nel cuore dell'inverno non è rivolta all'estate che è passata, ma alla primavera che arriverà”...*

En attendant Godot, nella consapevole filosofia dell'attesa, come scriveva **Samuel Beckett**, cioè di qualcosa e di chi, ben non si sa, potrà arrivare ma non si sa se mai arriverà. *En attendant* il miglioramento etico e politico del Paese e un miglioramento di qualità ed efficienza della repubblica scolastica italiana.

**** Frammenti poetici tratti da "Eucalyptus".*

*“... Forse l'uomo poetico sarà la prossima, angelica tappa evolutiva della nostra specie biologica, se essa saprà prendere la strada adatta. Altrimenti sarà, con molta probabilità, il suo opposto demoniaco. E andrà peggio. In attesa di ciò, la poesia si divincola impetuosa e disorientata, bistrattata e osannata, al di fuori di ogni economia...”. (Dalla Prefazione di *Eucalyptus* scritta da **Stanislao Nievo**).*



*Chi legge questa storia, distratto dal pot-pourri, potrebbe anche essere indotto a credere che essa non sia vera in quanto autocentrata sulle vicende di una vita e su una personale visione del mondo e delle realtà ma la verità, che secondo *Senofane* e *Gadamer* non esiste, in effetti si può trovare solo nell'interpretazione dei fatti, nella presa di coscienza da testimone diretto, nell'autoriflessione ed infine in una filosofia che, come scrisse Hegel, rappresenta la storia infinita che include anche noi stessi nel racconto.* * **Redazione di www.andreatta.it**

(Note in calce)

- 1) Avevo appena iniziato il V ginnasio all'Istituto S. Maria della Piccola Opera della Provvidenza di don Orione in Vicolo Massimi a Roma.
- 2) *Educazione nell'antica Grecia.*
- 3) Scuola Elementare di Borgo Bainsizza, frazione di Latina, dipendente dal I Circolo didattico di Piazza Dante all'epoca diretto da Vincenzo Tasciotti (zì *Cencio*), esponente monarchico e democristiano in seguito sindaco di Latina.
- 4) Alla Direzione Generale dell'U.S.R. per il Lazio.
- 5) Con la L.n. 111/2011, art. 19, c.4 dichiarata in seguito incostituzionale da una pronuncia della Corte Costituzionale.
- 6) Bella prassi non più in vigore per gli statali da che è stata inconcepibilmente abrogata.
- 7) Ente Nazionale Assistenza Orfani Lavoratori Italiani.
- 8) Ordinario di pedagogia al Magistero Statale di Roma, autore di molte opere. Inseguito anche mio professore e amico tanto da accompagnare nella Scuola elementare di Roccaporga la moglie Maria Signorelli per un Seminario/Laboratorio sulle marionette. In una lettera mi avrebbe scritto, oltre il suo gradimento per "Eucalyptus", di tenerlo sul suo comodino a fianco al letto.
- 9) In particolare con il neuropsichiatra infantile prof. Mastrangelo.
- 10) Giacinto Bosco, Fiorentino Sullo, Ciriaco De Mita e altri minori.
- 11) Amico personale di mio padre Giulio e della famiglia Andreatta in genere di cui tratteggia alcuni personaggi nei suoi libri (ad es. in "Ad ogni costo" dove scrive della conquista di Cima Monastir sul fronte greco-albanese ad opera dell'ardimentoso mio zio Vittore). In seguito senatore della Repubblica e sindaco di Latina.

12) Ordinario di storia della scuola al Magistero di Roma.

13) (Quadrato, Le Forna sull'Isola di Ponza – dove, solo su insistita richiesta del provveditore Costa, ero andato per atto di oblazione al posto di una giovane insegnante privernate (Orsini-Volpe), mamma di due figli piccoli (mentre io per quel provveditore ero *così giovane che sicuramente non ero neanche... fidanzato*) – quindi Aprilia II Circolo, con assegnazione provvisoria per due anni al IV Circolo didattico di Latina – sede poi per 20 anni dei miei uffici di direzione – dove avrei incontrato per la prima volta la severissima e stimatissima direttrice Evelina Grossi De Santis).

14) Così anche nell'Almanacco pubblicato a fine Corso.

15) Visita inizialmente non programmata ma voluta dallo stesso Papa.

16) Eppure la classe avrebbe espresso in seguito, oltre me, altri tre dirigenti scolastici – Paolo Ippoliti, Pietro Altobelli e Pio Stamegna – e numerosi valenti docenti di ogni ordine e grado).

17) Anche popolare giornalista televisivo, storico direttore di TeleLazio.

18) Di quel concorso di cui io, il più giovane, sono rimasto ormai l'ultimo dei *moicani*, voglio ricordare tra le altre le significative figure di Antonio Polsellì, Saro Borgia, Adolfo Gente, Francesco De Luca, Mena Maretto e Rita Leli, quest'ultima come me espressione di quel laboratorio pedagogico che era il II Circolo didattico di Aprilia).

19) A cura dei proff. Ricci e Urbinati dell'Istituto di terapia medico-sistematica dell'Università di Roma.

20) Di Bucarest, esule politico sotto il regime di Ceaucescu, genio pittorico incompreso in vita che ha disseminato le sue opere, spesso di grandi dimensioni, in varie parti del mondo. Amico personale e spesso ospite della mia casa.

21) Iniziativa dell'ins. Rita Arcese.

22) Molto popolare e amato, con soprannome di "*Bufalotto*" dalle mandrie di animali portati al pascolo dai suoi familiari e da lui stesso nelle sottostanti paludi pontine.

23) Con Quintino Fanella nell'ufficio coordinato dal segretario Giovanni Galanti, già presidente provinciale del Patronato scolastico.

24) Alessandro Pirri, allora studente liceale, ora ingegnere meccanico e dirigente nella industria farmaceutica Abbott di Aprilia.

25) Di Mareno di Piave (TV), famiglia originaria di Tarzo.

26) Convegno e Atti a cura dell'USR del Lazio, Convegno di Veroli a cura di Cavalieri di Malta, altri.

27) Presuntuosa e arrogante, indifferente alla tutela dei diritti allo studio dei minori ricoverati.

27a) All'artista pontina Giorgia Eloisa Andreatta sarebbero state commissionate in seguito (2012) due tavole iconografiche sulla vita, in dieci episodi, del santo da collocare nella navata dell'Eremo molisano di S. Egidio.

28) Di Valentin Timofte, nella chiesetta opera architettonica di Oriolo Frezzotti, sarebbero stati introdotti oltre le otto scene del "Cantico delle creature in terra pontina", il quadro della "Morte di Maria Goretti", i bassorilievi delle XIV Stazioni della Via Crucis e la Lunetta sopra la porta d'ingresso, da me donata, raffigurante il Poverello d'Assisi che benedice i coloni radunati nella piazza del Borgo.

29) Antologie (Invito alla lettura; I dialetti della Ciociaria attraverso la poesia, a cura di G. Di Massa, Tecnostampa, FR,1991,...) e raccolte pubbliche, performances letterarie al Palazzo della Cultura di Latina, al Museo Cambellotti e in altre prestigiose sedi italiane...

30) (Laura Pazienti, Pietro Altobelli e in precedenza dagli altri Circoli da me diretti Loretta Tufo e Diana Colongi).

31) (Grazie anche all'ausiliaria funzione di stimolo esercitata da vicari preparati e disponibili come: Pietro Altobelli, Giuseppa (Pina) Rubera, Anna Caschera, la psicologa Patrizia Testa, la giurista Annamaria Borrelli).

32) Di cui sono stato nominato reggente nell'a.s. 2011'12.

P.S. Qualcuno, con l'idea di farmi forse piacere, sostiene che sarei il primo capo d'istituto nato a Latina e ora anche il decano d'Italia. Francamente la questione non mi appare nè rilevante nè essenziale.

Mi piace

Piace a te, [Pinella Cimmino](#) e altre 9 persone.

Scritto da : **Sergio Andreatta**

Categorie:

- [Latina è la mia città](#)
- [Memorie di famiglia](#)
- [Scuola e Società](#)

I Commenti sono chiusi.

Categorie

- [Arte, Costume e Moda \(GIORGIA E. ANDREATTA\)](#)
- [Cultura e dintorni](#)
- [Due parole](#)
- [In anteprima](#)
- [Itinerari](#)
- [Latina è la mia città](#)
- [Lovely Picinisco](#)
- [MADRE CAMILLA ANDREATTA](#)
- [Memorie di famiglia](#)
- [Narrativa e Poesia](#)
- [News Flash](#)
- [Pensiero d'urto](#)
- [Primo Piano](#)
- [Punto di vista](#)
- [Quando](#)
- [Scuola e Società](#)

Archivio

Scegli un mese

Cerca nel sito



Pagine

- [ANDREATTA, Sergio Andreatta](#)
- [Adozioni a distanza](#)
- [e-M@il](#)
- [Il Blog del Direttore](#)
- [Nota legale](#)

Categorie

- [Arte, Costume e Moda \(GIORGIA E. ANDREATTA\)](#)
- [Cultura e dintorni](#)
- [Due parole](#)
- [In anteprima](#)
- [Itinerari](#)
- [Latina è la mia città](#)
- [Lovely Picinisco](#)
- [MADRE CAMILLA ANDREATTA](#)
- [Memorie di famiglia](#)
- [Narrativa e Poesia](#)
- [News Flash](#)
- [Pensiero d'urto](#)
- [Primo Piano](#)
- [Punto di vista](#)
- [Scuola e Società](#)

Links

[Accademia S. Cecilia RM](#)
[Albo Pretorio](#) Comune LT
[Alter Ego](#)
[Andreatta anthropology](#)
[Andreatta family](#)
[Andreatta photography](#)
[Andreatta, foto-paesaggi](#)
[ANSA.it](#) ultime notizie
[Apprendere in rete](#)
[Araldica](#)
[Aruba](#)
[Beni culturali italiani](#)
[Calcio](#)
[Casale](#) gabriele casale
[Che tempo fa?](#) meteo
[Cinema a Latina](#)
[CISL Scuola](#) sindacato
[Comboniane nel mondo](#)

[Comune Latina](#)
[Comuni italiani](#)
[DIZIONARI](#)
[ebay](#)
[EUROPEANA](#) enciclopedia
[Facebook](#)
[FLC CGIL](#) sindacato
[GOOGLE.IT](#) search
[Il Corriere della Sera](#)
[Il Messaggero](#)
[Il mio libro](#)
[Il Sole 24 ore](#)
[IL TEMPO](#)
[Il tuo cognome](#) curiosità
[Immaginando](#) fotoalbum
[Istituti Filippin](#)
[Istituto Luce](#)
[L'espresso](#)
[La Gazzetta](#) sport
[LA GAZZETTA UFFICIALE](#)
[La Hora – Ecuador](#)
[La Repubblica](#)
[La Stampa](#)
[La Vita Scolastica](#)
[Latina Oggi](#) quotidiano
[Libero.it](#)
[LibriXRagazzi](#)
[National Geographic](#)
[Note di classica](#)
[notizieletterarie](#)
[PAGINEBIANCHE](#)
[PAGINEGIALLE](#)
[PANGEA](#) sabaudia
[Parlamento](#) dei bambini
[Parvapolis](#)
[PEC](#) Posta certificata
[Photographer](#)
[Picinisco meteo](#)
[Provincia Latina](#) foto
[Pubblica Istruzione](#)
[Quarto Circolo](#) scuola
[RAI](#) tg1
[Rai.it](#)
[Regione Lazio](#)
[Sky](#) l'altra informazione
[Skypito](#) per bambini
[Storia – siti](#)
[Telefree](#)
[Touring Club](#)
[Treccani](#)
[TRENITALIA](#)
[Tuttocittà](#)
[Twitter](#)
[VATICANO](#)
[Venezia](#)

[Violachannel](#)
[Visita Latina](#) LTturismo
[WIKIPEDIA](#)
[YouTube](#)

Amministrazione

- [Collegati](#)

Realizzato con [WordPress](#) | Ocean Mist theme by [Ed Merritt](#) | Photo by [refarucaio](#) | Sponsored by [webhostingbluebook](#)